

## Parco della Musica. Il "doppio" Blaine L. Reininger in voce e corde

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Quello a cui abbiamo assistito il 18 marzo scorso nel **Teatro Studio** dell'**Auditorium Parco della Musica** di Roma è stato una sorta di **doppio concerto**: il personaggio principale era **Blaine L. Reininger**, polistrumentista e musicista versatile, originario di San Francisco ma ormai stanziato da anni in Grecia: la sua fama è legata al fatto di essere stato uno dei membri fondatori, insieme a **Steven Brown** e al compianto **Peter Principle**, dei **Tuxedomoon**, *band* che alla fine degli anni '70 riuscì a fondere mirabilmente echi *post punk* e suggestioni *progressive*, musica d'avanguardia e tendenze *new wave*.

Ad invitare Reininger è stato il giovane musicista **Luca Ciarla**, noto soprattutto per le sue *performances* come **violinista jazz** (strumento insolito per quel genere di musica), ma anche come pianista e compositore d'avanguardia, da lungo tempo amico del cofondatore dei **Tuxedomoon**, il quale si era esibito con la *band* l'ultima volta a Roma nel 2014, nello stesso Auditorium Parco della Musica.

La prima parte del concerto inizia con una *performance solista* di **Ciarla**, che suona con maestria pianoforte e violino, presentando alcune sue composizioni mentre sullo schermo compaiono *live visuals*, **immagini e arabeschi** proiettati da **Keziat**, artista visiva e sua stretta collaboratrice. Di grande effetto sonoro, tra Paganini e Jaco Pastorius, il violino nelle mani di Ciarla diventa lo strumento del **cromatismo** armonico e del **virtuosismo** basato sull'improvvisazione. A lui si associa poi, con un'esibizione di grande e talentuosa intensità, il sassofonista **Nicola Alesini**, altro ospite speciale della serata: dal suo sassofono contralto trae sospiri melodici a metà tra **Jan Garbarek** e **John Surman**.

Entra poi **Blaine L. Reininger** insieme al chitarrista **Georgio Valentino**, che ha supplito la mancanza di altri musicisti (mancavano la **batteria** e il **basso**) con vari accorgimenti e tracce preregistrate.

Entrambi hanno preferito come strumento la **chitarra elettrica**, facendoci immergere soprattutto nel passato *new wave* di **Reininger**, dal periodo di Bruxelles ai primi dischi con i **Tuxedomoon**, quando il connubio tra *post punk*, *progressive* e *avanguardia* diede vita a un suono originale e a sperimentazioni audiovisuali esaltanti. Reininger, introducendo i brani in buon italiano (segno della **componente intellettuale** di molti artisti rock, poliglotti e cosmopoliti, a onta di alcuni pregiudizi che vorrebbe i musicisti di questo genere come persone ignoranti e di scarso spessore culturale), esordisce con "Night Air", dall'album omonimo, da cui è tratta anche la successiva "A Café Au Lait For Mr. Mxyzptlk", una ballata delicatamente *jazzata* e con un testo suggestivo ed enigmatico, che esprime l'universalità della condizione umana riflessa nel celebre personaggio grottesco e paradossale dei fumetti DC, **Mr. Mxyzptlk**, eterno rivale di **Superman**:

"But he is a man with a will and a mission/He'll keep plugging away until he drops./We will never belong here/We just signed up for the ride/We're no longer sure where home is/Home sickness is our only guide/Our only guide (

*Ma è un uomo con una volontà e una missione/Continuerà a lavorare finché non cadrà./Noi non apparterremo mai a questo posto/Abbiamo solo firmato per il viaggio/Non siamo più sicuri di dove sia casa/La nostalgia è la nostra unica guida/La nostra unica guida)".*

Seguono altri memorabili pezzi, come "Mystery And Confusion", "The Blue Sleep", "Dry Food", dedicata al suo gatto. E poi brani tratti sia dal suo repertorio solista, sia dal catalogo dei **Tuxedomoon**: da "Broken Fingers" e "Birthday Song" a "Volo Vivace", "What Use" e "Jinx". Non mancano brani dal suo ultimo disco, **Wounds And Blessings**, come ad esempio "I Am An Old Poem", una *ballad* molto intensa e autobiografica. Per il resto una cavalcata elettrica, un rock and roll acido che ricorda a tratti **Stan Ridgway** e alcune composizioni dei **Radiohead**.

Nel gran finale ritornano sul palco **Luca Ciarla**, al violino, e **Nicola Alesini**, al sassofono, che eseguono in quattro una memorabile versione di "No Tears", brano simbolo dei **Tuxedomoon**: "No tears, my eyes are dry, good bye" canta Reininger prima di salutare il pubblico tornato ad ascoltarlo al grido "No War".

C'è tempo per un bis: la dirompente "Litebulb Overkill", dove il violino di Ciarla si inerpica su scale ascendenti mentre le tastiere completano efficacemente il brano disegnando singolari sequenze melodiche.

Sequenze melodiche e armoniche che richiamano le musiche di **compositori russi** dell'Ottocento e del Novecento, oggi assurdamente **ostracizzati**, come **Modest Musorgskij**, e **Sergej Prokofiev**, autori a cui Reininger si è palesemente ispirato (si ricordino alcuni dischi dove lui e **Steven Brown**, senza usare peraltro la denominazione di **Tuxedomoon**, hanno elaborato raffinati motivi al confine con la **classica contemporanea** di sapore minimalista: ad esempio *Croatian Variations*, dove si avverte anche l'influsso della musica slava dell'Ottocento, da **Modest Musorgskij** ad **Antonin Dvořák**, e *1890-1990: One Hundred Years Of Music*, dove l'influenza di **Sergej Rachmanivov**, **Edvard Grieg**, **Franz Liszt** e **Manuel De Falla** è assolutamente palese). Del resto, Steven Brown e Blaine L. Reininger appartengono a quella categoria di geniali artisti da culto, che, se avessero voluto, con il loro talento compositivo, avrebbero potuto fare soldi a palate cedendo alle lusinghe dell'industria culturale e dello show business con le connesse logiche di mercato. Ma analogamente ad altri talentosi *cult artists*, quali **Peter Hammill**, **David Tibet**, **Robert Wyatt**, **Michael Cashmore**, **Diamanda Galás** o **Efrim Menuck**, **Brown & Reininger** hanno preferito perseguire i loro fini e sviluppare la loro ricerca compositiva senza mai accettare compromessi che potessero snaturare il senso più profondo della loro poetica e del loro divenire artistico, fedeli più che mai a un innato e radicale *Kunstwollen* (intenzionalità artistica).

La loro creatività si è sempre sposata con un alto tasso di **intellettualismo**, che ha fatto sì che alcuni accusassero il gruppo di cerebralità e sofisticazione fini a sé stesse. In realtà, come una volta ha dichiarato **Robert Fripp**, il geniale fondatore dei **King Crimson**, nel rock è possibile usare la testa, come si usano i piedi: e questo compito i **Tuxedomoon**, come il **Re Cremisi**, hanno sempre assolto con infinita perizia strumentale, onestà intellettuale e senso intimo della sperimentazione e della tradizione riletta con nuovi moduli espressivi.

**Publicato in:** GN20 Anno XIV 23 marzo 2022

//

Scheda **Titolo completo:**

[Fondazione Musica per Roma](#) [2] - [Violipiano Music](#) [3]

### Auditorium Parco della Musica

**Blaine L. Reininger** (with Georgio Valentino)

*Special guests:* Luca Ciarla, Nicola Alesini, Keziat.  
venerdì 18 marzo 2022

Ore 21:00 | **Teatro Studio Borgna**

Setlist del concerto di Blaine L. Reininger

1. NIGHT AIR
2. A CAFÉ AU LAIT FOR MR. MXYXPTLK
3. MYSTERY AND CONFUSION

## Parco della Musica. Il "doppio" Blaine L. Reininger in voce e corde

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

4. BLUE SLEEP
5. DRY FOOD
6. BROKEN FINGERS
7. BIRTHDAY SONG
8. I AM AN OLD POEM
9. I INHABIT THE DUNES
10. BLUE SUIT
11. VOLO VIVACE
12. JINX
13. WHAT USE
14. NO TEARS
15. LITEBULB OVERKILL

**Articoli correlati:** [Parco della Musica. Tuxedomoon in Pink Narcissus](#) [4]

[Tuxedomoon. L'intervallo del diavolo](#) [5]

- [Musica](#)

**URL originale:** <https://www.gothicnetwork.org/articoli/parco-della-musica-doppio-blaine-l-reininger-voce-corde>

### Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/reiningerjpg>

[2] <http://auditorium.com>

[3] <https://www.violipiano.it>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/parco-della-musica-tuxedomoon-pink-narcissus>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/tuxedomoon-lintervallo-del-diavolo>